

JENNIFER RADULOVIĆ
GAINSBOURG. SCANDALE!
PAGINAUNO

Il 2 marzo del 1991 Serge Gainsbourg lasciava per sempre le scene di questo mondo: nella sua casa museo in rue di Verneuil a Parigi l'artista francese salutava la vita lasciando un universo di parole, musiche e immagini che hanno segnato il '900 in modo indelebile. A 30 anni dalla morte, il ricordo delle sue sconfinite produzioni, dello spirito dissacrante e delle sue intense passioni rivive in una biografia - l'unica italiana - che ne ripercorre nel dettaglio ogni fotogramma. Dall'infanzia di un bambino che non riusciva ad accettare il suo aspetto, a *tombeur de femmes* assolutamente consapevole del proprio fascino, dall'amore per l'arte in ogni sua forma a quello per le donne, muse e compagne e amanti. Nelle pagine di questo libro si riesce a sentire l'odore di Gitanes, si vedono i bicchieri quasi vuoti posati sul pianoforte, si sommano i successi e l'autodistruzione, i bagni di folla e gli scorci di intimità. Un'esistenza ricca di storie qui piacevolmente narrate, in cui davvero sembra di respirare l'aria di quei tempi: Serge il provocatore, l'anticonformista, il raffinato musicista e l'abile paroliere, ma anche l'uomo che amava il pianeta femminile in ogni suo aspetto, la notte e la bellezza nel suo senso assoluto. C'è Brigitte Bardot tra le sue braccia, il lungo e indissolubile legame con Jane Birkin che andrà oltre la loro separazione, il rapporto con le mogli e i figli, i dischi, i film, le debolezze e i trionfi. Non mancano le storie di chi l'ha incontrato, i dettagli di altre vite che hanno incrociato la sua, a confezionare uno spaccato interessante e denso di particolari, capace di coinvolgere e proiettare altrove. *Gainsbourg. Scandale!* è insieme cronaca e confidenza dove il pubblico e il privato contribuiscono in egual modo a tracciare il profilo di uno dei grandi protagonisti della musica - e non solo - del secolo scorso.

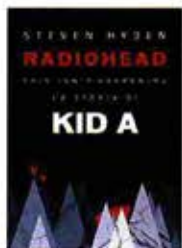
MARGHERITA DI FIORE
80/100



LUCIO DALLA
E RICOMINCIA IL CANTO
IL SAGGIATORE

Da questa antologia di interviste - e occasionali incursioni autografe su commissioni per quotidiani e riviste - curata da Jacopo Tomatis, il quale non si è limitato a setacciare le fonti scritte ma si è addentrato in un accurato lavoro di scavo trascrivendo anche apparizioni televisive e radiofoniche, Lucio Dalla emerge attraverso le epoche, i cambi di prospettiva, la rivisitazione del proprio passato più o meno recente (attività per la quale, a dirla tutta, mostra sempre un interesse assai relativo), le proprie idiosincrasie e il proprio rapporto con politica, arte e fama con una costante: l'impeto di meraviglia e curiosità nei confronti di "questo grande miracolo che gli uomini compiono comunicando tra loro". E con un bisogno insopprimibile, viscerale, debordante: essere parte attiva di questa magia. Risultato: quello che viene fuori da questa carrellata accuratamente annotata che è, inevitabilmente, anche il ritratto di un paese attraversato da mutazioni sociologiche e antropologiche, è un personaggio sfaccettato, contraddittorio, umano, che non si fa sconti.

ALESSANDRO BESELVA AVERAME
77/100



STEVEN HYDEN
RADIOHEAD. THIS ISN'T HAPPENING. LA STORIA DI KID A
RIZZOLI

Lo studio di un disco epocale come il quarto della band di Oxford va condotto con l'occhio scrupoloso del critico oppure con un approccio più passionale, tipico del fan della prima ora? Steven Hyden adotta quest'ultimo metodo all'inizio di questo libro, per poi abbandonarlo via via che si addentra all'interno della discografia del Radiohead, dimostrando quanto questa risulti *kidacentrica* alla luce dei fatti. Senza troppi sforzi l'autore però fa di più: mette il *Ragazzo A* perfino al centro degli accadimenti intercorsi a cavallo tra la fine del secolo scorso e gli inizi di questo, dimostrando in maniera puntuale quanto Thom Yorke e soci siano riusciti a catturare lo spirito del tempo, presagendo in anticipo di diversi anni (sebbene in maniera nebulosa) i tumulti politici e sociali che avrebbero attraversato gli anni Zero. Quella contenuta in queste pagine è l'attenta analisi del disco che ha ucciso il rock, riportandolo allo stesso momento in vita sotto forma mutante, incidendo così nella carne viva della storia una linea di demarcazione che la divide in un prima e un dopo *Kid A*.

STEFANO D'ELIA
75/100



DAVIDE MORGERA
AFRICANI MAROCCHINI TERRONI
GOODFELLAS

Di quei giorni ricordo il settarismo e gli slogan, gli scenari apocalittici, il suono senza compromessi. All'epoca scrivevo per una fanzine anarcopunk, "Nuova Fahrenheit", la stessa per la quale scriveva Davide Morgera, autore di questo libro nelle cui pagine ritrovo gli umori e le passioni di una stagione fin troppo breve: tre, quattro anni, non di più. Davide offre il suo contributo alla ricostruzione della storia del nostro punk da una prospettiva inedita, quella del Sud. Raccontando le vicende dei suoi Underage, descrive un contesto nel quale la band si trovava a lottare contro convenzioni e pregiudizi: borchie, "A" cerchiate, creste, fanzines ciclostilate, concerti di fortuna, un singolo targato Attack Punk, l'energia di quattro ragazzi (come si diceva allora) "in lotta col sistema" nella Napoli dei primi anni 80. *Africani Marocchini Terroni* è impreziosito da un capitolo riservato alle lettere con le quali punk di tutta Italia si tenevano in contatto per contarsi e tessere trame comuni. Ingenua, ma animate da un entusiasmo che oggi è merce rara. Il punk è stato anche questo, giusto ricordarlo.

LUCA FRAZZI
75/100